

**MUSEUM NAZIUNAL SVIZZER.
MUSÉE NATIONAL SUISSE.
SCHWEIZERISCHES NATIONAL
MUSEUM. MUSEO NAZIONALE
SVIZZERO. Forum Schweizer
Geschichte Schwyz.**



LE ORIGINI DELLA SVIZZERA

IN CAMMINO DAL XII AL XIV SECOLO

MATERIALE
DIDATTICO
SECONDARIO II

ASPETTI ECONOMICI E POLITICI



Cari docenti

La formazione culturale è uno dei compiti più interessanti della Confederazione, che può contare anche sul sostegno del Museo nazionale svizzero per espletarlo nel modo più efficace. In tre distinte sedi, il Museo nazionale svizzero trasmette al pubblico un ampio bagaglio di conoscenze ed esperienze, utili in particolare alle scolaresche. La visita in un museo permette infatti di approfondire in modo chiaro e attivo i temi trattati in classe.

La nuova mostra permanente al Forum della storia svizzera a Svitto offre a scolari e studenti la possibilità di immergersi pienamente nella storia medievale e di comprovare in prima persona in cosa consistesse la vita quotidiana di allora e quanto fosse faticoso, rispetto ai giorni nostri, un viaggio attraverso le Alpi.

Al contempo, gli alunni possono esercitarsi a contestualizzare dipinti, costumi o altri oggetti. Ciò consente loro di acquisire competenze interdisciplinari, esercitare le proprie facoltà estetiche e retoriche, nonché ampliare la propria coscienza storica.

In quest'ottica, mi rallegro del ruolo didattico essenziale che i musei del nostro paese, e in particolare il Forum della storia svizzera a Svitto, svolgono al di fuori del contesto prettamente scolastico. In stretta collaborazione con le scuole essi contribuiscono al successo della Svizzera, che ha sempre promosso con grande impegno l'insegnamento e la formazione.

Didier Burkhalter, Consigliere federale
Direttore del Dipartimento federale
dell'interno

SOMMARIO

LA MOSTRA PERMANENTE

- 4 LA MONTAGNA - SCHIZZO
- 5 PIANTA DEI TRE PIANI
- 6 STRUTTURA DELLA MOSTRA
- 7 SGUARDO SULL'EUROPA: SOTTOTETTO, STAZIONI 1-3
- 10 SGUARDO SUL MONDO ALPINO: PRIMO PIANO, STAZIONI 4-5
- 12 SGUARDO SULLA SVIZZERA CENTRALE: PIANTERRENO, STAZIONI 6-10

MATERIALE DIDATTICO PER LE SCUOLE DI GRADO SECONDARIO II

- 15 ASPETTI ECONOMICI E POLITICI RELATIVI ALLA NASCITA DELLA CONFEDERAZIONE: PROPOSTE PER LA VISITA DEL MUSEO

SCHEDE DI LAVORO

PREPARAZIONE

- 17 INTRODUZIONE AL LAVORO DI GRUPPO NEL MUSEO
- 18 **SL** IL SACRO ROMANO IMPERO:
PROPOSTE DI LAVORO, RISULTATI, CONTESTO
- 21 **SL** ISTRUZIONE E CULTURA SCRITTA:
PROPOSTE DI LAVORO, RISULTATI, CONTESTO
- 24 **SL** I COMUNI ITALIANI:
PROPOSTE DI LAVORO, RISULTATI, CONTESTO
- 27 **SL** IL TRANSITO ALPINO – MERCANZIE, COMMERCIO, MERCATI:
PROPOSTE DI LAVORO, RISULTATI, CONTESTO
- 30 **SL** INVENZIONI E INNOVAZIONI:
PROPOSTE DI LAVORO, RISULTATI, CONTESTO

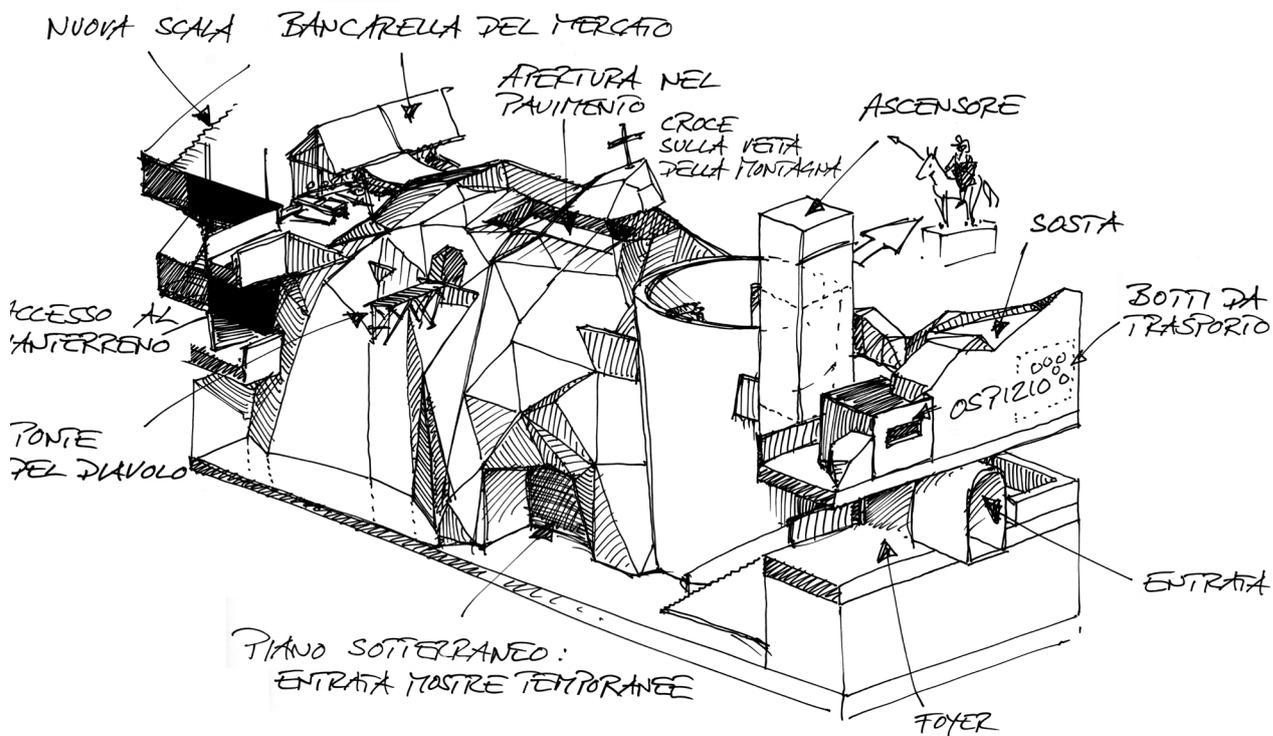
VERIFICA

- 33 **SL** RISULTATI
- 34 **SL** MITI FONDATORI

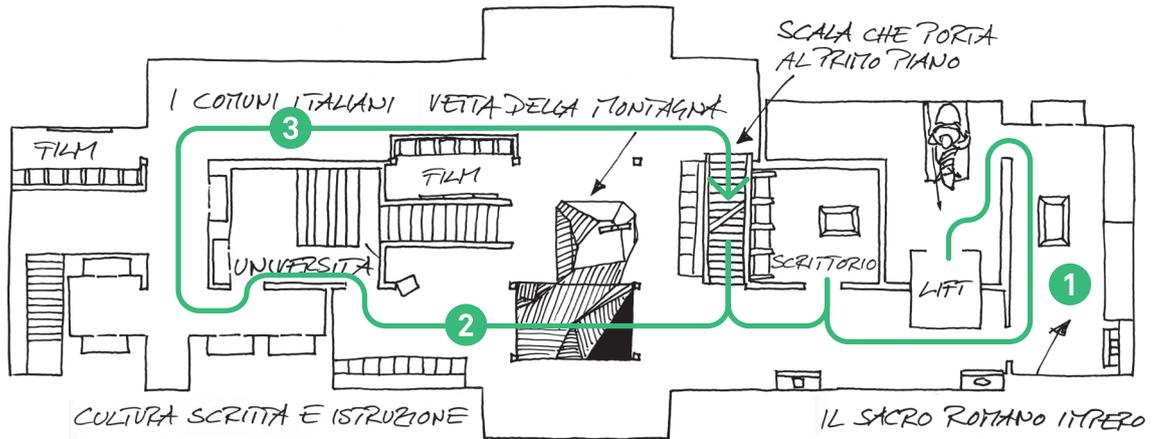
INFORMAZIONI

- 35 STRUMENTI BIBLIOGRAFICI
- 36 AL MUSEO CON LA SCUOLA: INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
- 37 COLOPHON

LA MONTAGNA – UNO SCHIZZO SCENOGRAFICO



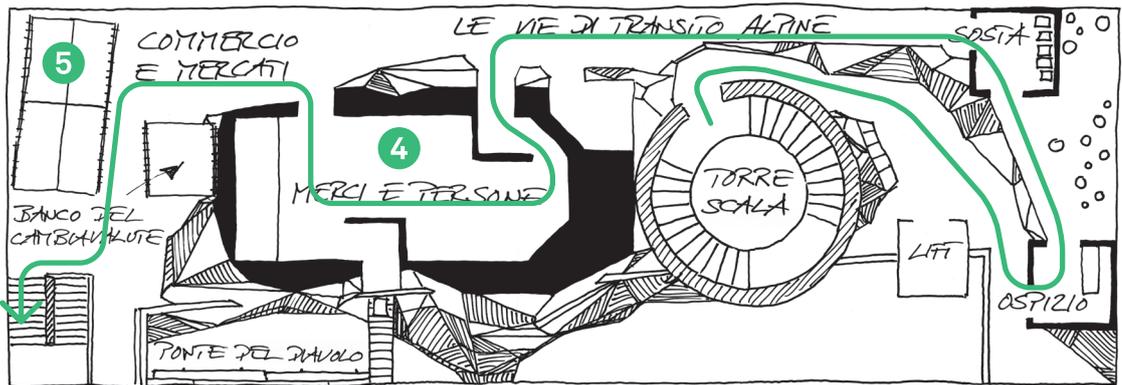
SOTTOTETTO: SGUARDO SULL'EUROPA STAZIONI 1-3



SECONDARIO II

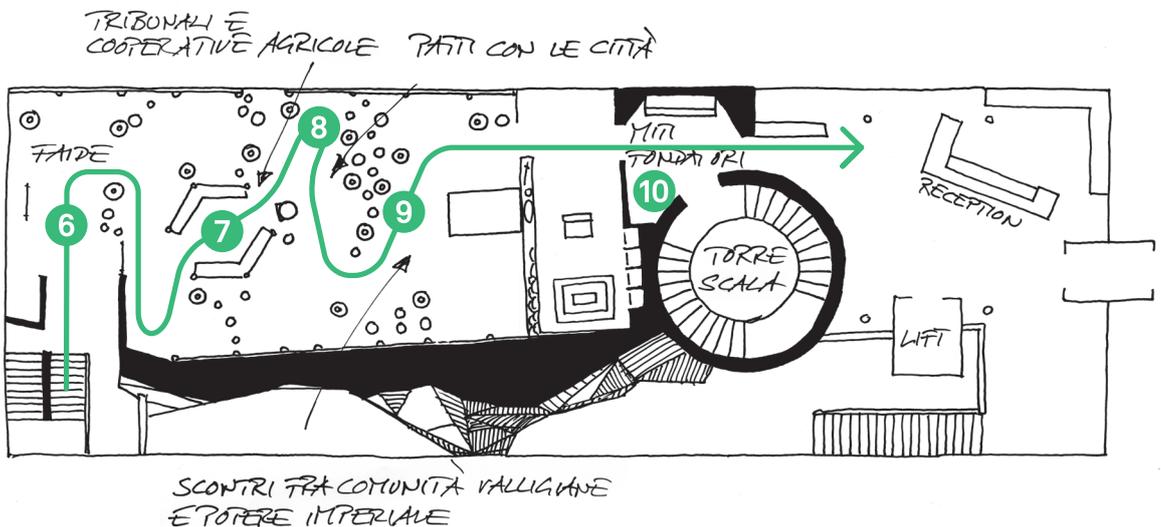
LA MOSTRA PERMANENTE

PRIMO PIANO: SGUARDO SUL MONDO ALPINO STAZIONI 4-5



IN CAMMINO DAL XII AL XIV SECOLO

PIANTERRENO: SGUARDO SULLA SVIZZERA CENTRALE STAZIONI 6-10



LE ORIGINI DELLA SVIZZERA



STRUTTURA DELLA MOSTRA

Quando e come inizia la storia della Svizzera?

A questa domanda cerca di rispondere la mostra permanente allestita al Forum della storia svizzera a Svitto.

Il racconto si articola in tre spazi geopolitici. Il percorso porta i visitatori dalla vetta di una montagna nel sottotetto fino al fondovalle al pianterreno.

Nel **sottotetto** si parte da un'ampia prospettiva. Vengono spiegati sviluppi storici che concernono l'Europa centrale e settentrionale dal XII al XIV secolo. Il Sacro Romano Impero, lo sviluppo dell'istruzione e della cultura scritta nonché la formazione di comunità autonome sono i temi trattati.

Al **primo piano** lo sguardo si concentra sulle regioni alpine e in particolare sulle vie di transito commerciali così come sul commercio, i mercati e le fiere.

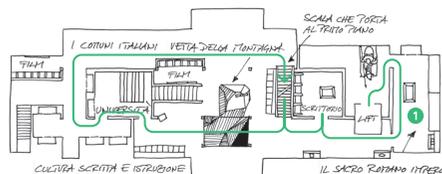
Al **pianterreno** l'esposizione focalizza sulle circostanze storiche che hanno portato alla nascita della vecchia Confederazione. Il percorso rappresenta così un viaggio che parte dal contesto generale e che porta a quello particolare permettendo così di riconoscere i grandi sviluppi anche negli avvenimenti regionali.

La visita della mostra, che prende avvio intenzionalmente sulla vetta di una montagna nel sottotetto, permette di riflettere sulla diversità dei punti di vista di chi osserva un paesaggio dalla cima di una montagna o dal fondovalle. Chi occupa un punto elevato, vede lontano e riconosce la conformazione del paesaggio, le vie di collegamento e i rapporti con regioni anche molto distanti. Chi invece si trova in valle, vede meglio il paesaggio circostante, ma non coglie il contesto più ampio.

La metafora della montagna si addice anche alle diverse interpretazioni date alle origini della Confederazione. Particolarmente nel XIX secolo, la fondazione della Svizzera era ritenuta un evento storico isolato, senza alcun vincolo con la storia europea di quel periodo. Le leggende legate ai miti fondatori, come il giuramento sul praticello del Grütli o l'episodio della mela che vede protagonista Guglielmo Tell, associavano la nascita della Confederazione esclusivamente all'unione tra i Paesi forestali, ritenendola una vicenda storica a se stante. È qui che la mostra al Forum della storia svizzera di Svitto interviene per analizzare l'alleanza tra i Paesi forestali partendo da una prospettiva più ampia, che tiene conto dell'impatto esercitato da avvenimenti essenziali della storia europea. Questo approccio si propone di gettare nuova luce sulle origini della Svizzera e su tutta una serie di avvenimenti apparentemente ben noti a tutti.

SOTTOTETTO

STAZIONE 1: IL SACRO ROMANO IMPERO



La parte occidentale dell'Impero romano, così come si era sviluppato nell'Antichità, declinò nel V secolo d.C. La metà orientale dell'impero invece, con Bizanzio/Costantinopoli (oggi Istanbul) come capitale, riuscì a mantenere il potere imperiale. È solo con l'incoronamento di Carlomagno attorno all'800 d.C., che l'Occidente vide rinascere l'impero. L'incoronamento dell'imperatore era una prerogativa del papa, ciò che sottolineava il carattere religioso della carica. L'imperatore regnava nelle vesti di capo dell'Occidente cristiano e come protettore della Chiesa.

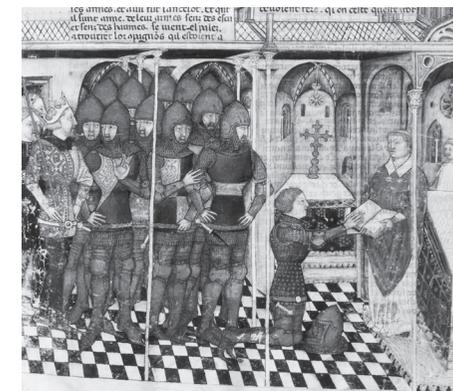
Nell'Occidente cristiano, la corona imperiale spettava ai re tedeschi. Veniva incoronato re solo chi otteneva il sostegno degli ufficiali più importanti del regno. Principi ecclesiastici e laici eleggevano il nuovo re. Nel XIII secolo la cerchia degli elettori si circoscrisse ad alcuni principi ben precisi, i cosiddetti principi elettori. Il dipinto murale, oggetto chiave della stazione 1, mostra

l'elezione del re in forma stilizzata. L'affresco, proveniente dalla casa « Zum langen Keller » di Zurigo e staccato insieme all'intonaco su calce e a un pezzo di muro, rappresenta il re che troneggia fra i principi ecclesiastici e quelli laici. Il procedimento elettivo non escludeva, tuttavia, che la carica reale assumesse a volte un carattere ereditario. I Carolingi, gli Ottoni, i Salieri, gli Hohenstaufen oppure gli Asburgo furono tutte importanti dinastie reali. Il re esercitava un potere immediato solamente sulla sua corte e sul proprio territorio signorile. Per quanto riguarda tutte le altre parti del regno, governava attraverso i principi che gli giuravano ubbidienza e fedeltà. Questo principio basato sul vassallaggio valeva anche ai livelli successivi – tra i principi e la bassa nobiltà così come tra i nobili e i non nobili. Il regno assomigliava quindi a una piramide, i cui scalini erano collegati tra di loro attraverso il giuramento dei sudditi. Il giuramento assumeva una funzione di centrale importanza. Con questo atto, l'uomo chiamava Dio a testimone. Lo spergiuro rappresentava così una violazione dell'ordine divino.

I sudditi dovevano ai loro signori « consiglio e azione ». Per quanto riguarda l'« azione », si trattava in particolare di aiuto armato. Il signore, dal canto suo, garantiva protezione e sostentamento ai suoi sudditi. Il sostentamento veniva assicurato nella maggior parte dei casi attraverso la concessione di terreni (feudi). Con il tempo, i guerrieri che prestavano aiuto militare al loro si-

gnore, divennero dei cavalieri. Attorno al 1300 esisteva un variegato intreccio di famiglie appartenenti alla nobiltà alta e bassa, come lo evidenzia l'armoriale lungo diversi metri. Questo rotolo di pergamena immortala quasi 600 famiglie nobili provenienti dalle regioni sudoccidentali dell'impero.

(Per il tema del giuramento cfr. catalogo, articolo di André Holenstein)



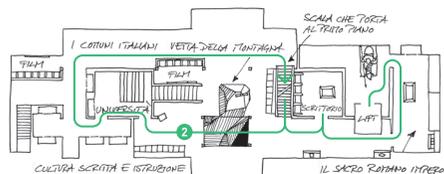
1
Galaad mentre giura sulla Bibbia, miniatura, XIV secolo, Bibliothèque nationale de France, Parigi.



2
Dipinto murale proveniente dalla casa « Zum langen Keller » a Zurigo, inizio XIV secolo.

SOTTOTETTO

STAZIONE 2: ISTRUZIONE E CULTURA SCRITTA



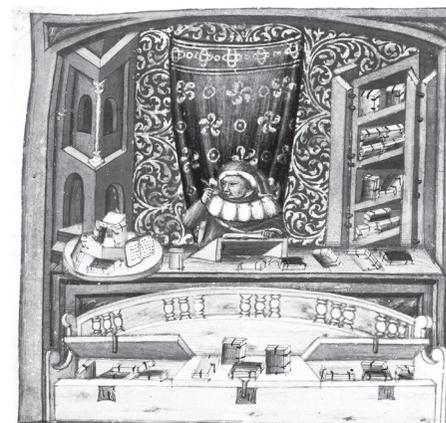
Prendete posto nello scrittorio, nell'aula di un'università medievale oppure alla scrivania di un notaio. Le sale legate a questa stazione ci parlano della cultura scritta nel XIII secolo. Essa si basa essenzialmente sulla disponibilità di carta. La carta rappresentava un sostituto idoneo e conveniente della pergamena, usata fino ad allora per i documenti scritti – per il magnifico graduale ad esempio, un libro di canto proveniente dal convento di Sankt Katharinental.

Se fino ad allora gli accordi giuridici e sociali erano stati stabiliti per lo più oralmente, a partire dal XIII secolo li si fissò sempre più spesso per iscritto. Nacquero nuovi tipi di documento, sia in campo politico che amministrativo, come ad esempio la lettera o il libro di conto. Liste e inventari registravano proprietà terriere, interessi o tasse. I documenti scritti venivano registrati e conservati in locali speciali – gli archivi. La quantità di testi scritti giunti sino a noi mostra quanto velocemente si im-

pose allora la cultura scritta: nel XIII secolo la produzione di documenti fu decuplicata!

Fino al 1200, la maggior parte dei documenti scritti fu redatta in latino da scrivani ecclesiastici. Ora, anche i funzionari laici del re, dei principi o delle città iniziarono a produrre personalmente dei documenti, utilizzando sempre più spesso le lingue vernacolari. L'aumentato utilizzo della lingua scritta necessitava specialisti ben formati. Essi studiarono tra l'altro anche alla facoltà di diritto dell'Università di Bologna. Gli studenti vi imparavano le basi del diritto canonico e civile così come le tecniche per la stesura di contratti. A Bologna si incontravano studenti provenienti da tutti gli angoli dell'Europa. Appartenevano a famiglie agiate della nobiltà o alla borghesia cittadina. È così che l'uso sistematico della scrittura si diffuse man mano dall'Italia verso tutte le altre parti dell'Impero. Questo vale anche per il territorio dell'odierna Svizzera: tra il 1265 e il 1330 furono ben 300 gli studenti provenienti da questa regione iscritti all'Università di Bologna.

(Cfr. catalogo, articolo di Bernard Andenmatten)



3



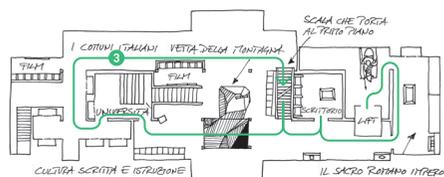
4

3
Miniatra tratta da:
Johannes Andreae,
Novella super sexto
Decretalium,
XIV secolo,
Médiathèque
municipale classée,
Cambrai, MS 620.

4
Graduale, convento
di suore domenicane
di Sankt Kathari-
nentel, Diessenhofen,
attorno al 1300.
Proprietà del Museo
nazionale svizzero,
del Canton Turgovia
e della Fondazione
Gottfried Keller.



SOTTOTETTO

**STAZIONE 3:
I COMUNI ITALIANI**

Nel XII secolo, le condizioni di vita migliorarono su tutto il continente. Il clima più mite e nuove tecniche agricole produssero abbondanti raccolti. Nuove terre vennero strappate alla foresta e alla palude. I commerci e le attività artigiane fiorirono. Ci fu una forte crescita demografica e le città si svilupparono. I centri urbani di tre regioni europee in particolare beneficiarono di questi cambiamenti: le Fiandre, la Provenza e i borghi dell'Italia settentrionale come Ferrara, Bologna e Milano.

Di fatto, le città dell'Italia settentrionale appartenevano anch'esse al Sacro Romano Impero. Erano quindi soggette al potere dell'imperatore o del re. Quest'ultimo era però poco presente in Italia e un'aspra e lunga contesa fra papato e impero nell'XI e XII secolo su chi avesse il diritto alla nomina dei vescovi, affievolì il potere imperiale. Alcune città dell'Italia settentrionale approfittarono della lotta fra i due grandi poteri per diventare più autonome. I diritti del si-

gnore della città – spesso si trattava del vescovo – vennero man mano limitati.

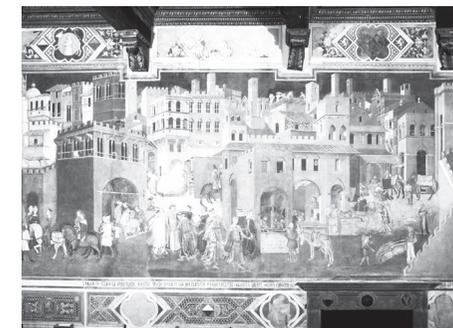
I cittadini aspiravano alla propria autonomia amministrativa. Nel corso del XII secolo, svilupparono una propria forma di governo basata sul giuramento dei cittadini: il Comune. Fissarono per iscritto il modo in cui volevano governare e amministrare la loro comunità. Il potere fu dato all'assemblea dei cittadini. Un Consiglio Maggiore e un Consiglio Minore si occupavano degli affari politici quotidiani. La comunità di cittadini stabilì le sue proprie leggi e creò tribunali propri.

La crescente fiducia in sé stessi fu resa palese dal tentativo di estendere il proprio influsso anche sul territorio circostante – il contado. Questo portò alla nascita di conflitti fra città rivali. La grande minaccia per i comuni italiani rimaneva però il potere imperiale. Gli imperatori/i re non erano affatto d'accordo con la volontà di autonomia dei comuni. Questi ultimi non pagavano più da tempo i loro tributi all'impero e si erano impossessati di diritti regi come il privilegio di batter moneta, il diritto di riscuotere tasse o l'investitura dei magistrati. Si giunse a scontri armati tra l'imperatore Federico I Barbarossa e le città dell'Italia settentrionale. Per difendere i loro diritti, i comuni stipularono patti di alleanza. Sorse così la Lega Lombarda. Malgrado brevi ricadute, i comuni riuscirono a difendere le loro libertà.

Nel corso del XIII secolo i comuni si trasformarono in potenti principati e dopo circa 150 anni, l'esperimento re-

pubblicano terminò. Ma l'idea di una comunità di cittadini che decide liberamente del proprio destino, si diffuse ben oltre l'Italia. Alcune valli ticinesi conobbero uno sviluppo del tutto simile al modello italiano. Grazie agli stretti contatti commerciali esistenti fra le regioni a sud e a nord delle Alpi, anche nella Svizzera centrale si sentì parlare del nuovo sistema di governo.

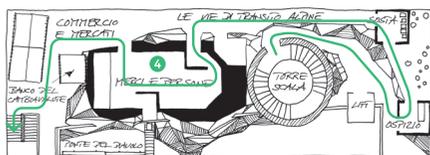
(Cfr. catalogo, articolo di Denise Tonella)



5
Ambrogio Lorenzetti,
Effetti del Buon Governo in
Città e in Campagna, prima
metà del XIV secolo, Palazzo
Pubblico, Siena.

5

PRIMO PIANO

**STAZIONE 4:
LE VIE DI TRANSITO ALPINE**

Le Alpi rappresentano una cesura naturale tra il nord e il sud dell'Europa. Alcuni valichi, come ad esempio il Brennero o il Gran San Bernardo, vengono utilizzati sin dalla preistoria. Nel XIII secolo, grazie a una serie di innovazioni tecnologiche, aumentò fortemente il numero di vie di trasporto. Diversi ponti furono costruiti attraverso territori sino ad allora considerati inaccessibili. L'esposizione mostra al primo piano e in forma stilizzata uno dei più famosi ponti alpini – il «Ponte del Diavolo». Prendete posto nel nostro ospizio oppure gettate uno sguardo nella sosta! Essa era un deposito a breve termine per le merci in transito.

Il controllo delle vie di transito transalpine rappresentava un grosso vantaggio economico, visto che tutte le merci erano soggette al pagamento di dazi. Più grande era il numero di commercianti ad utilizzare una via di transito, maggiore era la rendita doganale. Non sorprende quindi che i princi-

pi, le città e le comunità valligiane accelerarono l'ampliamento delle vie di transito attraverso i loro territori aumentando così la loro attrattiva. I conti di Savoia cercarono di ottenere il controllo del Sempione e gli Asburgo erano interessati al valico del San Gottardo.

La quantità e il valore delle merci che attraversavano le Alpi erano considerevoli. La seta, gli oggetti d'arte, le armi, le spezie, l'avorio e più tardi anche il cotone e il riso arrivavano dal Sud e venivano trasportati verso nord. Dal Nord arrivavano i cavalli, la lana, i tessuti di lino, i metalli, il vetro e varie altre merci. Il trasporto su terraferma era tre volte più costoso di quello sulle vie d'acqua. Per questo motivo, i tratti su terraferma erano limitati al massimo. La via attraverso il passo del San Gottardo rappresentava in questo senso una variante molto conveniente. Il Lago dei Quattro Cantoni e il Lago Maggiore offrivano sui due versanti del passo la possibilità di rimanere a lungo sulle vie d'acqua.

Sui sentieri attraverso le montagne erano gli uomini del posto a occuparsi del trasporto. Con l'aiuto di animali da soma, trasportavano a pagamento le merci. Questo presupponeva la costruzione e la manutenzione di taverne, stalle e ospizi. Il passaggio attraverso il San Gottardo era garantito durante quasi tutto l'anno. Il trasporto transalpino influì fortemente sull'economia delle comunità alpine. Le valli di montagna riconobbero ben presto la possibilità di esportare i propri prodotti ver-

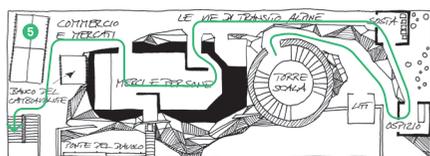
so Nord o verso Sud. L'esportazione di bestiame e latticini diventò la nuova fonte di reddito per l'economia delle valli di montagna. Nelle regioni alpine sorse così un nuovo ceto agiato che approfittava dei guadagni ricavati dall'esportazione. Grazie alla collaborazione fra tutti i contadini, fu inoltre possibile coordinare meglio i vari processi agricoli. Con l'aumento del commercio di esportazione aumentò anche l'importanza delle cooperative agricole. Infine, molti viaggiatori stranieri portavano notizie da tutta l'Europa nelle valli alpine. La popolazione di montagna non era quindi affatto arretrata e isolata. Accanto ai commercianti, i pellegrini rappresentavano un gruppo importante di viaggiatori. Un oggetto poco appariscente che si trova su questo piano, una borraccia, testimonia della loro presenza. In essa il pellegrino trasportava la sua razione giornaliera di acqua.

(Cfr. catalogo, articolo di Claudius Sieber-Lehmann)



6 Carovana di somieri, Johann Jakob Wick, *Nachrichten zur Zeitgeschichte aus den Jahren 1560-1587*, Biblioteca centrale, Zurigo, Ms. F 34, f. 28r.

PRIMO PIANO

**STAZIONE 5:
COMMERCIO, MERCATI E MERCANZIE**

Nel corso del XII e XIII secolo, il traffico di merci su scala europea aumentò considerevolmente. Con esso tornarono a fiorire le città. Due regioni in particolare erano caratterizzate da una forte densità urbana: le Fiandre e l'Italia del Nord. Attraverso le città dell'Italia settentrionale giungevano in Occidente mercanzie provenienti dal Mediterraneo e dal Levante (Vicino Oriente). Le città delle Fiandre invece commerciavano con le città del Nord Europa. Fra queste due regioni urbane il commercio fioriva. I centri di mercato più importanti si svilupparono a metà strada – nella Champagne. La bancarella di un mercato presente nella mostra dà un'idea dell'offerta di merci di allora.

Le fiere della Champagne rappresentarono fra il XII e il XIV secolo il centro degli affari commerciali europei. Ogni anno, in questa regione, si tenevano successivamente sei fiere. Duravano da un mese e mezzo a due mesi. Panni, articoli di pelle, pellicce, spezie, colo-

ranti, gioielli, armi e un gran numero di altre mercanzie veniva messo in vendita a queste fiere. I conti della Champagne promettevano un salvacondotto sicuro sulle vie di trasporto e garantivano sicurezza durante le fiere. Dato che i commercianti giungevano dalle regioni più diverse, era necessario utilizzare il servizio dei cambiavalute e dei notai per concludere gli affari. Per convertire le numerose monete in circolazione, i cambiavalute utilizzavano una tavola di conto simile a quella mostrata nell'esposizione – il cosiddetto abaco. Il mestiere di cambiavalute richiedeva molta esperienza e profonde conoscenze.

Il commercio di mercanzie favorì anche lo sviluppo degli affari bancari. Per evitare ai mercanti di trasportare ingenti somme di denaro in contanti, le compagnie commerciali e le banche introdussero le lettere di cambio. Esse permettevano di acquistare le merci a credito in una determinata città e di pagarle più tardi in un'altra località. In una delle vetrine alla stazione 5 è possibile vedere sia questi « assegni » medievali che le monete d'oro introdotte attorno al 1250. Le importanti compagnie commerciali avevano delle filiali in tutti i centri economici più importanti. In queste succursali vennero istituiti dei giroconti per agevolare i pagamenti senza denaro contante. Inoltre, l'introduzione nel XIII secolo dei numeri indo-arabi e del sistema decimale rese la contabilità più semplice e quindi più efficace.

Gli affari bancari attiravano anche i membri dell'alta nobiltà nella Champagne, che contro fideiussione potevano ottenere dei grossi prestiti. Secondo il diritto ecclesiastico, la riscossione d'interessi su crediti non era permessa (divieto di esercitare l'usura). È qui che entrano in scena come creditori i commercianti ebrei, nonché i mercanti dell'Italia settentrionale – i cosiddetti Lombardi.

All'inizio del XIV secolo le fiere della Champagne persero importanza. Altre città come Francoforte sul Meno, Ginevra o Lione organizzarono le loro proprie grandi fiere. Questo cambiamento era dovuto da un lato ai progressi tecnici compiuti in marina e, dall'altro, all'ampliamento delle vie attraverso i passi alpini, che rendevano superflua la necessità di una piazza commerciale a metà strada. I grandi valichi alpini acquisirono così sempre più importanza per il commercio europeo. Questo spiega l'interesse dei signori territoriali, delle città e delle comunità valligiane ad avere il controllo dei passi alpini. I prodotti acquistati alle grandi fiere venivano rivenduti dai mercanti ai mercati settimanali. Fino al XIX secolo le fiere e i mercati ebbero una grande importanza. In seguito vennero soppiantati dai grandi magazzini.

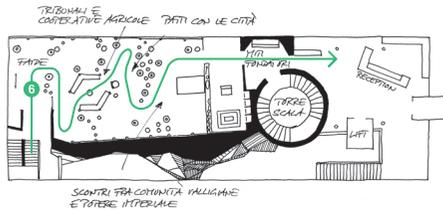
(Cfr. catalogo, articoli di François de Capitani e Kurt Weissen)



7
Nuova moneta:
Florino d'oro, Firenze,
1341, oro.



PIANTERRENO

**STAZIONE 6:
LE FAIDE**

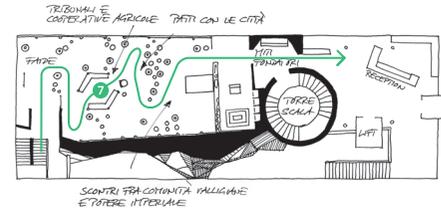
Al pianterreno, una mucca morta introduce il tema della «faida». Nel Medioevo, i nobili ricorrevano alla faida quando volevano ottenere la soddisfazione di una loro pretesa giuridica. Si trattava di un mezzo legittimo riservato ai rappresentanti del ceto medievale più alto. Colui che voleva far valere i propri diritti attraverso una faida, era obbligato ad annunciare al nemico il suo intento. Se questa minaccia non bastava, i famigliari e i beni dell'avversario venivano assaliti con lo scopo di convincerlo a cedere. Durante le faide, molte case venivano distrutte, i campi venivano bruciati e il bestiame rubato. Chi si opponeva a queste azioni pagava sovente con la vita. Le faide degeneravano spesso. Nella Svizzera centrale del XIII secolo ad esempio, sono attestate grandi faide alle quali partecipavano varie centinaia di persone. Il bisogno di arginare queste guerre private e di rendere di nuovo sicura la regione, si fece sempre più urgente. Nei territori gover-

nati da grandi signori territoriali oppure là dove furono concluse alleanze fra città autonome, fu più facile che altrove riportare la pace. Le città che condividevano gli stessi interessi si unirono creando delle confederazioni (la Lega delle città renane ad esempio, oppure quella delle città sveve) per combattere i fautori delle faide. Lo scopo di tali alleanze confederate fu principalmente quello di riportare e garantire sicurezza e pace nei territori colpiti dalle guerre private.

(Cfr. catalogo, articoli di Peter Blicke e Thomas Maissen)



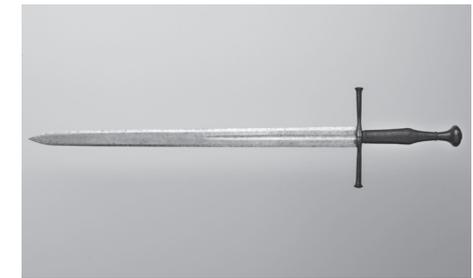
8 Cofanetto raffigurante un furto di bestiame, probabilmente Costanza, attorno al 1320.

**STAZIONE 7:
COMPETENZA GIUDIZIARIA E
COOPERATIVE AGRICOLE**

Nel Medioevo (e anche nei secoli successivi) i rappresentanti del clero e della nobiltà erano gli unici detentori legittimi del potere. Tuttavia, i cittadini e gli abitanti delle vallate rivendicarono sempre più spesso maggiore potere politico. A questo scopo si unirono formando delle comunità cittadine e rurali. All'interno di queste comunità, i cittadini o i valligiani decidevano personalmente del loro destino. Nei Paesi forestali, i comuni vennero creati a partire da cooperative agricole già esistenti da tempo. L'amministrazione autonoma di queste comunità comprendeva l'elezione dei propri funzionari, la stesura di statuti e la propria competenza giudiziaria. Il potere veniva esercitato dall'assemblea dei cittadini o da quella degli abitanti delle vallate. La spada del giudice, l'oggetto di riferimento della stazione 7, testimonia questo importante atto: il potere giuridico, ormai, non era più in mano a signori stranieri. I comuni riuscirono così a reprimere definitivamente il potere esercitato dal clero e

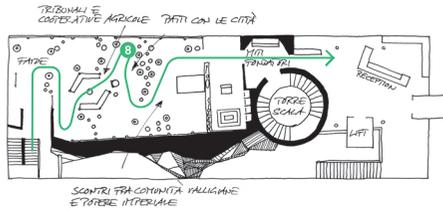
dalla nobiltà. Non da ultimo, le alleanze fra le diverse comunità permisero di sconfiggere gli episodi di violenza nobiliare, le faide, che colpivano dolorosamente i cittadini e gli abitanti delle vallate. L'autonomia dei cantoni rurali fu favorita anche dall'immediatezza imperiale concessa loro dall'imperatore. Le comunità che godevano di questo privilegio erano sottomesse direttamente al potere imperiale e dovevano quindi rispondere dei propri atti solo nei confronti dell'imperatore o del re. Uri ottenne l'immediatezza imperiale nel 1231, Svitto nel 1240 e Untervaldo nel 1309.

(Cfr. catalogo, articoli di Peter Blicke e Thomas Maissen)



9 Spada della giustizia, Mellingen, XV sec., ferro.

PIANTERRENO

**STAZIONE 8:
ALLEANZE CON LE CITTÀ**

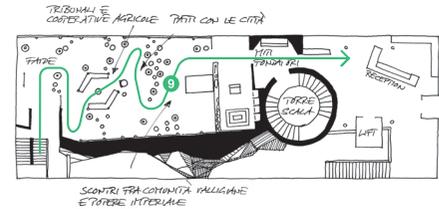
Lucerna fu la prima città ad allearsi, nel 1332, con i Paesi forestali. Seguirono i patti di alleanza con Zurigo nel 1351 e con Berna nel 1353. Queste alleanze costituirono la premessa per lo sviluppo dello Stato confederato nel XV secolo. Tre patti federali con i loro sigilli attestano alla stazione 7 queste alleanze. Un breve percorso mostra l'importanza del sigillo come strumento di autenticazione. Il fatto che delle città economicamente forti e politicamente potenti si alleassero con delle comunità rurali, non era scontato. Le città vedevano nei patti con le comunità rurali la possibilità di estendere e consolidare più in fretta il territorio da loro dominato. La loro autonomia era allora minacciata da due nobili casati che tentavano di estendere il loro potere territoriale nell'Altipiano svizzero. A Ovest governavano i Savoia, a Est gli Asburgo. L'alleanza con i Paesi forestali rappresentava per le città non di rado un patto legato a degli interessi ben precisi. Fino agli anni 1440, Zurigo

continuò a destreggiarsi tra gli Asburgo e i Confederati. Nel XIV e XV secolo la durezza delle alleanze fra città e comunità rurali non era quindi ancora affatto certa.

(Cfr. catalogo, articolo di Kathrin Utz Tremp)



10
Il Patto di Brunnen,
copia coeva datata
1316, Staatsarchiv
Obwalden (facsimile).

**STAZIONE 9:
CONFLITTI FRA COMUNITÀ RURALI
E POTERE IMPERIALE**

Attorno alla fine del XIV secolo, durante le battaglie di Sempach (1386) e di Näfels (1388), i Confederati si trovarono coinvolti in conflitti militari con i signori territoriali. Alla base di questi violenti scontri stavano le rivendicazioni di potere delle città. In particolare la città di Lucerna contribuì a inasprire i conflitti integrando numerosi possedimenti asburgici nella propria comborghesia (l'Entlebuch e la cittadina di Rothenburg. Anche i Paesi forestali iniziarono ad assalire dei possedimenti asburgici. Non stupisce quindi che gli Asburgo reagirono energicamente alla violazione dei loro diritti signorili e all'aggressiva politica espansionistica dei Confederati. Il territorio di influenza del nobile casato asburgico si estendeva a quei tempi dall'Alsazia al Tirolo. I disordini nella Svizzera centrale minacciavano l'unità sul territorio dominato dagli Asburgo. Le vittorie dei Confederati contro le truppe asburgiche

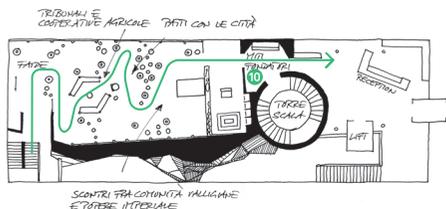
che si spiegano da un lato attraverso l'insufficiente disponibilità militare, tecniche di combattimento ormai superate e il particolare codice d'onore delle truppe di cavalieri asburgici. Dall'altro lato i disordini in seno alle truppe asburgiche e la migliore conoscenza da parte dei Confederati del terreno di battaglia giocarono a favore di questi ultimi. La pietra tombale di un cavaliere asburgico, esposta alla stazione 9, ritrae un rappresentante della nobiltà cavalleresca munito dell'equipaggiamento militare dell'epoca. L'alabarda e il pugnale esposti negli alberi di fronte evidenziano invece il carattere rudimentale delle armi impiegate dai contadini, compensato solo dallo spietato spirito combattivo dei Confederati. La Convenzione di Sempach del 1393 mette in luce gli eccessi di violenza perpetrati durante le battaglie. Le donne e i bambini, nonché le chiese e i conventi andavano in futuro risparmiati. Un anno dopo la Convenzione di Sempach i Confederati stipularono con gli Asburgo un trattato di pace di lunga durata. Con esso fu suggellato il ritiro degli Asburgo dalla Svizzera centrale.

(Cfr. catalogo, articolo di Erika Hebeisen)



11
Pietra tombale di
Hohenklingen, con-
vento di Feldbach
a Steckborn, fine
XIV secolo, pietra
arenaria.

PIANTERRENO

STAZIONE 10:
I MITI FONDATORI

Nessun racconto sulla nascita della Confederazione è attestato prima del 1470. I primi documenti scritti vengono redatti solo circa 200 anni dopo gli eventi narrati. Il Libro bianco di Sarnen assume una funzione fondamentale nella tradizione dei miti fondatori. Si tratta essenzialmente di una raccolta di documenti che attestano i diritti signorili dei Paesi forestali. Dato il grosso intervallo di tempo esistente fra gli eventi narrati e la loro redazione scritta, le informazioni contenute nel Libro bianco di Sarnen sulle origini della Confederazione primitiva non sono del tutto attendibili.

Come mai i racconti relativi alla nascita della Confederazione vennero redatti per iscritto proprio alla fine del XV secolo? Il motivo risulta spiegabile attraverso l'analisi del contesto storico di allora. Dopo la conquista dell'Argovia da parte dei Confederati (1415) e dopo la guerra di Zurigo (1440-1450), la Confederazione si trasformò in un sistema di alleanze esclusivo. Nella seconda

metà del XV secolo iniziò così a delinearsi un consolidamento istituzionale di quello che poi sarebbe diventato uno Stato. I cantoni primitivi avevano bisogno di un evento fondatore in grado di rafforzare al loro interno il sentimento di appartenenza a una comunità del sistema confederato. Verso l'esterno, questi racconti avevano lo scopo di rappresentare, in modo favorevole per i Confederati, la progressiva emancipazione dagli Asburgo – i grandi rivali del XV secolo. Il cronista del Libro bianco di Sarnen colloca gli inizi della Confederazione in una regione chiamata oggi Svizzera centrale, eclissando altre località di grande importanza per la storia delle origini del paese, come per esempio le città di Berna e Zurigo.

I miti di fondazione vennero ripresi più volte anche nei secoli successivi. Fra i più importanti cronisti troviamo Peter Etterlin con la sua storia della Confederazione redatta nel 1507 e Aegidius Tschudi con la propria cronaca del 1550. Il maggiore propagatore dei miti di fondazione fu il dramma eroico «Wilhelm Tell» (1804) di Friedrich Schiller. Nei tumulti delle guerre napoleoniche, Guglielmo Tell apparve come un eroe della libertà. Nel tardo Ottocento il nazionalismo si impose nel mondo occidentale. Nella seconda metà del XIX secolo, anche nel giovane Stato confederato svizzero la ricerca di un'origine comune si intensificò. I miti di fondazione vennero ripresi con entusiasmo durante le rappresentazioni teatrali, in canzoni e come motivo sui dipinti.

I miti fondatori furono sempre anche un mezzo per superare il fossato esistente fra cattolici e protestanti, liberali e conservatori, ceto borghese e operai. L'ideale del Confederato solidale e sostenitore della libertà fu ripreso nuovamente nel XX secolo, in occasione ad esempio del famoso Rapporto del Grütli del 1940. Il Patto del Grütli e la storia di Guglielmo Tell diventarono il simbolo della capacità di autodeterminazione della Confederazione nei confronti del Terzo Reich. Per concludere, i miti di fondazione, pur non essendo storicamente attendibili, hanno esercitato per centinaia di anni un influsso importante sugli eventi storici.

(Cfr. catalogo, articoli di Georg Kreis e Thomas Maissen)



12
Grütli-Tell-Winkelried,
dipinto a lamelle composto
da tre litografie colorate,
attorno al 1860.



MATERIALE DIDATTICO PER LE SCUOLE DI GRADO SECONDARIO II

ASPETTI ECONOMICI E POLITICI RELATIVI ALLA NASCITA DELLA CONFEDERAZIONE

La visita della mostra costituisce un'introduzione adeguata se nell'insegnamento in classe viene affrontato il tema delle origini della Confederazione.

Per la visita del museo esistono diverse varianti, con schede di lavoro per gli studenti (SL = schede di lavoro).

- Variante A: visita guidata della durata di 60 minuti.
- Variante B: ricognizione libera in gruppo con un esercizio facile. SL Introduzione e SL Ricapitolazione; durata 60 minuti.
- Variante C: ricognizione libera in gruppo con diversi esercizi e discussione finale moderata dai docenti. SL Sacro Romano Impero, SL Istruzione e cultura scritta, SL Transito alpino, SL Invenzioni e innovazioni; durata 100 minuti.

Proposte per la visita del museo

I processi storici sulle origini della Svizzera sono illustrati nel contesto europeo e presentati alla luce delle ricerche storiche più aggiornate. Le circostanze e le condizioni politiche ed economiche importanti per lo sviluppo della Confederazione sono state inscenate in forma di percorso alpino che dalla vetta della montagna scende verso i Cantoni forestali.

Gli studenti sono coinvolti attivamente nella visita della mostra e il museo funge da luogo di studio extrascolastico, del quale si possono sfruttare i vantaggi rispetto alle lezioni in classe. Per gruppi, gli studenti approfondiscono le tematiche «Sguardo sull'Europa» nel sottotetto e «Sguardo sul mondo alpino» al primo piano, confrontano i risultati e stabiliscono insieme i collegamenti con le origini e l'evoluzione della Confederazione. Le origini della Svizzera quale «Confederazione in Europa» dovrebbero in tal modo risultare comprensibili.

Obiettivi

Le finalità si conformano agli obiettivi del piano quadro per le scuole di maturità del 1994 (vedi Strumenti bibliografici, p. 35).

Conoscenze

Conoscere la storia delle origini della Svizzera e saperle situare nel contesto europeo mettendo l'accento su:

- le strutture politiche e i loro mutamenti
- i fondamenti socioeconomici

Capacità

- informarsi in modo obiettivo e presentare i risultati in maniera sintetica e chiara
- sottoporre ad analisi critica le fonti storiche e la produzione storiografica, sapendole interpretare nel loro contesto

Attitudini

- riconoscersi nelle tradizioni della propria cultura storica, con la consapevolezza della loro relatività storica

Variante A: visita guidata della mostra

Visita guidata della mostra con accento sulla storia delle origini della Confederazione, da parte di esperto del Forum della storia svizzera di Svitto.

Prenotarsi almeno 14 giorni prima.

Durata: 60 minuti

Variante B: ricognizione libera con un esercizio facile

Gli studenti vanno da soli alla scoperta della mostra con l'ausilio del materiale didattico. La valutazione viene fatta al pianterreno: la discussione è moderata dal docente. Ogni gruppo riceve la stessa documentazione:

SL Introduzione, SL Ricapitolazione, eventualmente SL Miti fondatori.

Durata: 60 minuti

Svolgimento:

1. Assegnazione dei compiti e formazione dei gruppi nel sottotetto vicino alla figura del cavaliere

Durata: 5 minuti

2. Lavoro in gruppo

Durata: 35 minuti

3. Discussione al pianterreno nella zona «Landsgemeinde»

Durata: 20 minuti

**Variante C: ricognizione libera con diversi esercizi**

Gi studenti decodificano autonomamente i rapporti tra il contesto storico e le condizioni che hanno consentito la nascita della Confederazione; ogni gruppo presenta agli altri i risultati della propria indagine. Il docente assiste i gruppi e modera la discussione finale.

Durata: circa 100 minuti

Svolgimento:

1. Assegnazione dei compiti, formazione dei gruppi per i vari temi, distribuzione del materiale:

> SL Sacro Romano Impero, SL Comuni italiani, SL Istruzione e cultura scritta, SL Transito alpino, SL Invenzioni e innovazioni.

Durata: 10 minuti

2. Lavoro in gruppo nel sottotetto e al primo piano: esercizio 1.

Durata: 25 minuti

3. Incontro nel sottotetto accanto alla figura del cavaliere. Presentazione dei risultati da parte di ogni gruppo in postazioni scelte nel sottotetto e al primo piano (5 minuti per gruppo).

Durata: 30 minuti

4. Lavoro in gruppo a pianterreno: esercizio 2.

Durata: 15 minuti

5. Valutazione e riflessione in comune a pianterreno.

Durata: 20 minuti

Preparazione della visita alla mostra

Gli studenti osservano le raffigurazioni del cavaliere, del somiere e del cittadino presenti nella mostra e riflettono sui possibili rapporti tra questi personaggi e le origini della Confederazione.

> SL Introduzione

Dopo la visita: approfondimenti

Ci sono diverse possibilità per approfondire la visita del museo:

– Le informazioni raccolte e la scheda Ricapitolazione vengono confrontate con la scheda Introduzione, per una discussione e una valutazione in classe.

– Si ricostruiscono e si discutono insieme il concetto e la scenografia della mostra (vedi piani e schizzi, p. 4-5). L'accento viene messo sulla visualizzazione degli « attori ». Una mostra non può riflettere « tutta la verità storica »: rappresenta invece anche il punto di vista dei protagonisti, condizionato dall'epoca nella quale hanno vissuto.

– Gli studenti si chiedono perché i miti fondatori della Svizzera (giuramento del Grütli, Guglielmo Tell e Winkelried) sono menzionati soltanto alla fine della mostra, in forma di epilogo.

> SL Ricapitolazione e > SL Miti fondatori

– Gli studenti redigono un testo sulla visita della mostra per il sito internet della scuola.

– La classe visita il Museo dei Patti federali e approfondisce il tema ricerca e interpretazione delle fonti storiche partendo dal Patto del 1291.

– Qual è l'importanza dei luoghi di memoria per la Svizzera? Luoghi di memoria come la Via svizzera o il Grütli si trovano nei dintorni di Svitto e si possono visitare. Cercare luoghi di memoria di altri paesi, a scopo comparativo, e discuterne in classe.



LE ORIGINI DELLA CONFEDERAZIONE – PREPARAZIONE DELLA VISITA AL MUSEO



Figura del «guerriero nobile», nel sottotetto. Ricostruzione dell'equipaggiamento di un cavaliere (un nobile von Matsch). Artigiano milanese, 1390 ca.



Figura di «somiere» sul Ponte del Diavolo, al primo piano. Abito, scarpe e accessori del XIII secolo.



Figura tratta da «uomini alla Landsgemeinde», al pianterreno. Abito, scarpe e accessori del XIV secolo.

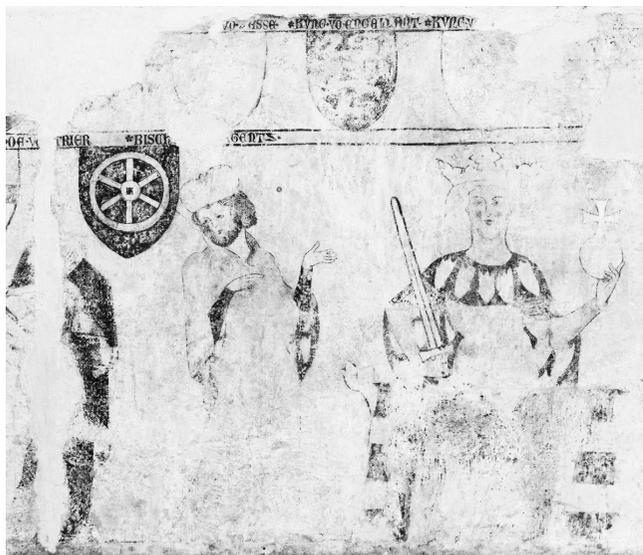
Qual è il rapporto tra queste tre figure presenti nella mostra e la nascita della Confederazione svizzera?

Formulate le vostre ipotesi.

Series of horizontal dotted lines for writing answers.



IL SACRO ROMANO IMPERO



Pittura murale proveniente dalla casa «Zum langen Keller» di Zurigo, inizio del XIV secolo.

ESERCIZIO 1

A

- Quali informazioni sul Sacro Romano Impero si ricavano da questa pittura murale?
- Cercate nella mostra (sottotetto), altre fonti (oggetti, testi, ricostituzioni) che forniscono ulteriori informazioni sul tema.
- Inserite almeno tre parole chiave informative nella tabella.
- Indicate le fonti dalle quali provengono le informazioni corrispondenti alle parole chiave scelte.

B

Preparate una breve presentazione sul tema, della durata di 5 minuti al massimo.

DURATA: 30 minuti

LUOGO: sottotetto

MODALITÀ: lavoro di gruppo

RISULTATO: breve presentazione davanti al dipinto proveniente dalla casa «Zum langen Keller» (primo piano)

PRESENTAZIONE ALLA CLASSE

ESERCIZIO 2

Dopo la presentazione alla classe, recatevi al pianterreno. Nella sezione espositiva «Sguardo sulla Svizzera centrale» sono rappresentati aspetti importanti relativi alle origini della Confederazione.

Quali collegamenti potete stabilire tra ciò che avete imparato sul Sacro Romano Impero e ciò che viene mostrato al pianterreno sulle origini della Confederazione?

- Ricapitolate le informazioni già raccolte e cercate di trovare nella sezione espositiva al pianterreno i possibili rapporti con le origini della Confederazione.
- Annotate questi rapporti come preparazione per la discussione in comune.

DURATA: 30 minuti

LUOGO: pianterreno

MODALITÀ: lavoro di gruppo

RISULTATO: parole chiave nella colonna «Rapporti con le origini della Confederazione»



FONTE

(Oggetto, testo, ricostituzione)

INFORMAZIONI

Sacro Romano Impero (sottotetto)

PAROLA CHIAVE

RAPPORTI

con le origini della Confederazione (pianterreno)

Dipinto murale casa « Zum langen Keller »

IL SACRO ROMANO IMPERO

La situazione alla nascita della Confederazione svizzera

- Il Sacro Romano Impero è un sistema di ordini.
- Appartengono all'impero quasi tutta l'Europa centrale e parte di quella meridionale.
- Il sovrano (imperatore) e i principi elettori (collegio elettorale) personificano l'impero.
- Importanti dinastie reali e imperiali sono i Carolingi, gli Ottoni, i Salici, gli Hohenstaufen e gli Asburgo.
- Uno degli elementi fondanti del sistema d'ordini è il giuramento. Tutti i membri dell'impero si impegnano verso le loro autorità con un giuramento che viene pronunciato in nome di Dio durante un rituale sacro.
- Il Sacro Romano Impero conosce nei secoli XII e XIII un mutamento fondamentale. Il riscaldamento climatico consente raccolti più abbondanti; le innovazioni tecniche stimolano lo sviluppo economico; aumentano gli scambi e il commercio; vengono fondate nuove città, mentre altre conoscono momenti di splendore; nascono nuove istituzioni politiche. Le relazioni commerciali diventano più complesse e richiedono un'estensione dell'amministrazione, migliori conoscenze matematiche e l'introduzione della contabilità.

Rapporti con le origini della Confederazione svizzera

- Il territorio della Svizzera attuale (Confederazione) fa parte del Sacro Romano Impero fino al 1648.
- L'autorità suprema in campo giuridico e politico per i membri della Confederazione è il sovrano del Sacro Romano Impero.
- I Cantoni forestali (Waldstätten) sottostanno direttamente all'imperatore: Uri ottiene l'immediatezza imperiale nel 1231, Svitto nel 1240, Obvaldo nel 1309, ciò che conferisce loro alcuni privilegi, come il diritto di avere una bandiera e un sigillo e di concludere alleanze.
- Poco presenti nella Svizzera centrale, il sovrano e i principi imperiali non possono fungere da giudici in caso di conflitti giuridici. I cittadini di queste comunità cominciano a risolvere essi stessi i problemi in sospeso formando i propri tribunali. In questo contesto nasce anche la Landsgemeinde.
- Uri, Svitto e Untervaldo aspirano a maggiori competenze decisionali e si costituiscono in comunità indipendenti, paragonabili ai Comuni dell'Italia settentrionale.
- L'autonomia politica viene garantita tramite alleanze o con l'acquisto di diritti signorili. I Waldstätten stringono dapprima alleanze tra di loro, poi con città come Lucerna, Zurigo o Berna. Gli alleati si promettono vicendevole protezione contro aggressioni armate e garantiscono la sicurezza

delle vie di transito attraverso il San Gottardo.

- Non sempre le cose si svolgono in modo pacifico, poiché la Svizzera centrale continua a far parte dell'Impero. Gli Asburgo vogliono far valere i loro diritti signorili nella regione: il loro interesse per queste vallate alpine è legato ai dissodamenti e all'aumento dei traffici attraverso il San Gottardo. La battaglia di Sempach (1386) è un esempio del conflitto tra gli Asburgo e i Confederati.
- Dall'intreccio di alleanze confederali si forma – sempre però all'interno del Sacro Romano Impero – una comunità di Stati: la Confederazione svizzera.



ISTRUZIONE E CULTURA SCRITTA



Graduale, proveniente dal convento delle suore domenicane di Sankt Katharinental a Diessenhofen (TG), 1300 ca. Proprietà del Museo nazionale svizzero, del canton Turgovia e della Fondazione Gottfried Keller.

ESERCIZIO 1

A

- Quali informazioni sul tema «Istruzione e cultura scritta» si ricavano dal graduale di Sankt Katharinental?
- Cercate nella mostra nel sottotetto altre fonti (oggetti, testi o ricostituzioni) che forniscono informazioni sul tema.
- Inserite almeno tre parole chiave informative nella tabella.
- Indicate le fonti dalle quali provengono le informazioni corrispondenti alle parole chiave scelte.

B

Preparate una breve presentazione sul tema, della durata di 5 minuti al massimo.

DURATA: 30 minuti

LUOGO: sottotetto

MODALITÀ: lavoro di gruppo

RISULTATO: breve presentazione davanti al Graduale proveniente dal convento di Sankt Katharinental (stazione «Trasmissione del sapere nei conventi»)

PRESENTAZIONE ALLA CLASSE

ESERCIZIO 2

Dopo la presentazione alla classe, recatevi al pianterreno. Nella sezione espositiva «Sguardo sulla Svizzera centrale» sono rappresentati aspetti importanti relativi alle origini della Confederazione.

Quali collegamenti potete stabilire tra ciò che avete imparato sul tema istruzione e cultura scritta e ciò che viene mostrato al pianterreno sulle origini della Confederazione?

- Ricapitolate le informazioni già raccolte e cercate di trovare nella sezione espositiva al pianterreno i possibili rapporti con le origini della Confederazione.
- Annotate questi rapporti come preparazione per la discussione in comune.

DURATA: 30 minuti

LUOGO: pianterreno

MODALITÀ: lavoro di gruppo

RISULTATO: parole chiave nella colonna «Rapporti con le origini della Confederazione»



FONTE

(Oggetto, testo, ricostituzione)

INFORMAZIONI

Istruzione e cultura scritta (sottotetto)

PAROLA CHIAVE

RAPPORTI

con le origini della Confederazione (pianterreno)

Oggetto « Graduale di Sankt Katharimental »

ISTRUZIONE E CULTURA SCRITTA

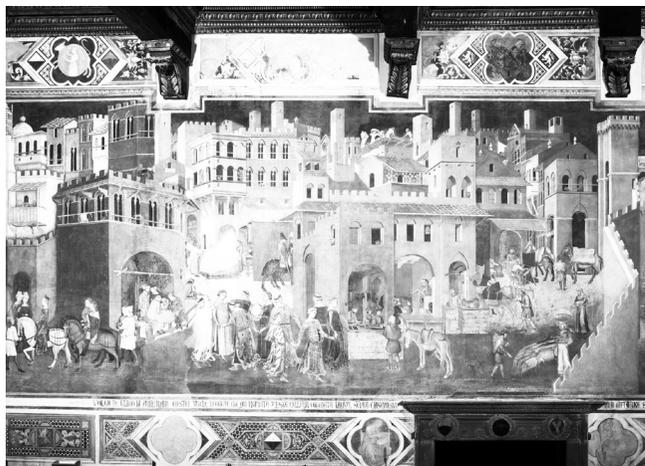
La situazione alla nascita della Confederazione svizzera

- Il Sacro Romano Impero conosce nei secoli XII e XIII un mutamento molto importante.
- Il riscaldamento climatico consente raccolti più abbondanti; le innovazioni tecniche stimolano lo sviluppo economico; aumentano gli scambi e il commercio; vengono fondate nuove città, mentre altre conoscono momenti di splendore; nascono nuove istituzioni politiche. Le relazioni commerciali diventano più complesse e richiedono un'estensione dell'amministrazione, migliori conoscenze matematiche e l'introduzione della contabilità.
- La cultura scritta assume un'importanza crescente: gli accordi orali vengono sempre più spesso confermati per iscritto. Diventa perciò importante saper leggere e scrivere.
- Fino al XII secolo i luoghi tradizionali della cultura scritta sono i monasteri e le scuole cattedrali.
- Nascono in seguito nuovi luoghi di trasmissione del sapere: le università, che formano non soltanto teologi, ma anche giuristi e notai, poiché gli affari commerciali richiedono conoscenze specifiche.
- Aumenta la richiesta di commercianti ben istruiti che acquisiscono le conoscenze necessarie nelle scuole d'abaco.

Rapporti con le origini d ella Confederazione svizzera

- Numerose fonti scritte quali lettere e patti d'alleanza testimoniano l'importanza crescente della cultura scritta nella Svizzera centrale.
- Il ricorso alla scrittura è un atto di legittimazione. Perciò, quando si prendono in considerazione le fonti scritte, si deve tener conto che esse esprimono prima di tutto esigenze e pretese e non la realtà dei fatti. Il Patto del 1291, per esempio, mette per iscritto il contenuto di un accordo verbale precedente.

I COMUNI ITALIANI



Ambrogio Lorenzetti, «Gli effetti del Buon Governo in città e in campagna», 1337-1339, Palazzo Pubblico, Siena.

ESERCIZIO 1

A

- Quali informazioni sul tema «I Comuni italiani» si ricavano da questa immagine?
- Cercate nella mostra nel sottotetto altre fonti (oggetti, testi o ricostituzioni) che forniscono informazioni importanti sullo sviluppo delle città italiane.
- Inserite almeno tre parole chiave informative nella tabella.
- Indicate le fonti dalle quali provengono le informazioni corrispondenti alle parole chiave scelte.

B

Preparate una breve presentazione sul tema, della durata di 5 minuti al massimo.

DURATA: 30 minuti

LUOGO: sottotetto

MODALITÀ: lavoro di gruppo

RISULTATO: breve presentazione davanti all'immagine «Gli effetti del Buon Governo in città e in campagna» (vicino alla vetta della montagna)

PRESENTAZIONE ALLA CLASSE

ESERCIZIO 2

Dopo la presentazione alla classe, recatevi al pianterreno. Nella sezione espositiva «Sguardo sulla Svizzera centrale» sono rappresentati aspetti importanti relativi alle origini della Confederazione.

Quali collegamenti potete stabilire tra ciò che avete imparato sui Comuni italiani e ciò che viene mostrato al pianterreno sulle origini della Confederazione?

- Ricapitolate le informazioni già raccolte e cercate di trovare nella sezione espositiva al pianterreno i possibili rapporti con le origini della Confederazione.
- Annotate questi rapporti come preparazione per la discussione in comune.

DURATA: 30 minuti

LUOGO: pianterreno

MODALITÀ: lavoro di gruppo

RISULTATO: parole chiave nella colonna «Rapporti con le origini della Confederazione» quale preparazione alla discussione con la classe



FONTE

(Oggetto, testo, ricostituzione)

INFORMAZIONI

Istruzione e cultura scritta (sottotetto)

PAROLA CHIAVE

RAPPORTI

con le origini della Confederazione (pianterreno)

Dipinto « Gli effetti del Buon Governo in città e in campagna »

I COMUNI ITALIANI

La situazione alla nascita della Confederazione svizzera

- L'Italia settentrionale è particolarmente toccata dal notevole sviluppo del commercio e degli scambi.
- Anche questa regione appartiene al Sacro Romano Impero. Qui si sviluppa una nuova élite urbana di commercianti e artigiani che rivendica maggiore autonomia e indipendenza politica dai signori feudali (vescovi o principi). Poiché a causa dei dissidi tra papato e impero (la lotta per le investiture) l'imperatore del Sacro Romano Impero è spesso assente dall'Italia, le città italiane si trovano nelle condizioni di affermarsi come comunità autonome. Nascono così i Comuni urbani, per esempio Milano o Siena.
- Quando Federico I (Barbarossa) diventa imperatore adotta una politica diversa dai suoi predecessori: tenta di contrastare il processo di autonomia comunale, ciò che gli riesce solo in parte, nonostante i numerosi interventi armati.
- Per difendersi dalle mire imperiali, le città del Norditalia si alleano e formano la Lega lombarda, dando così vita alle prime confederazioni in Europa.

Rapporti con le origini della Confederazione svizzera

- Nella Svizzera centrale si osservano nel XIV secolo evoluzioni parallele a quelle riscontrate in Italia. Nascono comunità che sviluppano le loro istituzioni politiche e giuridiche, sempre tuttavia rimanendo nell'ambito federativo del Sacro Romano Impero.
- Nell'Italia settentrionale i protagonisti del movimento sono i nuovi ceti dirigenti urbani. Questi beneficiano del fiorente commercio internazionale e rivendicano perciò più autonomia e indipendenza politica dai signori territoriali. Anche nel comprensorio della Confederazione i protagonisti appartengono a un ceto dirigente locale e regionale. Pure loro approfittano dei transiti commerciali nonché dei redditi del servizio mercenario.
- Tra i Comuni italiani e la Confederazione svizzera si constatano diverse analogie: le assemblee dei cittadini (Landsgemeinde), le leggi scritte (statuti), l'elezione popolare dei funzionari (consoli o landamani), bandiere e sigilli, giuramenti tra cittadini di pari rango, patti d'alleanza e confederazioni.

IL TRANSITO ALPINO – MERCANZIE, COMMERCIO, MERCATI



Nuove monete:
Fiorino d'oro,
Firenze, 1341.



Grosso (argento),
Enrico Dandolo,
Venezia, 1192-1205.

ESERCIZIO 1

A

- Quali informazioni sul tema «Transito alpino» si ricavano da questi oggetti?
- Cercate nella mostra al primo piano altre fonti (oggetti, testi o ricostituzioni) che forniscono informazioni importanti su questo tema.
- Inserite almeno tre parole chiave informative nella tabella.
- Indicate le fonti dalle quali provengono le informazioni corrispondenti alle parole chiave scelte.

B

Preparate una breve presentazione sul tema, della durata di 5 minuti al massimo.

DURATA: 30 minuti

LUOGO: primo piano

MODALITÀ: lavoro di gruppo

RISULTATO: breve presentazione davanti agli oggetti «Fiorino» e «Grosso» (luogo: banco del cambiavalute)

PRESENTAZIONE ALLA CLASSE

ESERCIZIO 2

Dopo la presentazione alla classe, recatevi al pianterreno. Nella sezione espositiva «Sguardo sulla Svizzera centrale» sono rappresentati aspetti importanti relativi alle origini della Confederazione.

Quali collegamenti potete stabilire tra ciò che avete imparato sui transiti alpini e il commercio e ciò che viene mostrato al pianterreno sulle origini della Confederazione?

- Ricapitolate le informazioni già raccolte e cercate di trovare nella sezione espositiva al pianterreno i possibili rapporti con le origini della Confederazione.
- Annotate questi rapporti come preparazione per la discussione in comune.

DURATA: 30 minuti

LUOGO: pianterreno

MODALITÀ: lavoro di gruppo

RISULTATO: parole chiave nella colonna «Rapporti con le origini della Confederazione» quale preparazione alla discussione con la classe



FONTE

(Oggetto, testo, ricostituzione)

INFORMAZIONI

Transito alpino (primo piano)

PAROLA CHIAVE

RAPPORTI

*con le origini della Confederazione
(pianterreno)*

*Monete: Fiorino
d'oro e Grosso*

IL TRANSITO ALPINO – MERCANZIE, COMMERCIO, MERCATI

La situazione alla nascita della Confederazione svizzera

– In Europa il XII e il XIII secolo sono l'era dei negozianti e della rivoluzione commerciale. Un numero crescente di merci viene importato da paesi lontani. Dall'Asia, dall'Africa e dal Levante giungono in Europa numerosi prodotti, e viceversa. Gli scambi mercantili fioriscono.

– I commercianti sono i protagonisti di quest'epoca. Attraversano le Alpi per trasportare le loro mercanzie verso sud e verso nord.

– Alcuni luoghi assumono un ruolo importante per il transito attraverso le Alpi: gli ospizi, che accolgono i pellegrini, e le soste, dove i trasportatori depositano le merci dietro pagamento di una tassa; le soste comprendono magazzini e spazi di ristoro.

– Altri protagonisti sono i «somieri», specializzati nei trasporti con animali da soma, che convogliano le merci attraverso i passi alpini per conto dei commercianti. Contadini e pastori del luogo lavorano come somieri. Si organizzano in cooperative per il trasporto delle mercanzie sulle Alpi e si spostano di solito in gruppo, formando carovane di muli.

– I somieri e le loro organizzazioni sono pure responsabili della manutenzione di strade e ponti.

– I commercianti non sono gli unici a varcare le Alpi. Si spostano anche i mercenari, i pellegrini, gli studenti, gli artigiani, i rifugiati, nonché la popolazione locale.

– Tuttavia, le principali vie di comunicazione medievali rimangono i fiumi, i laghi e i mari. Sull'acqua si possono imbarcare grossi carichi di mercanzie e il trasporto è più conveniente. Bisogna però superare le Alpi, che interrompono le vie d'acqua. Soltanto nella seconda metà del XIII secolo, grazie a nuove tecniche navali, le prime imbarcazioni a vela varcano lo stretto di Gibilterra e navigano lungo le coste atlantiche verso i porti settentrionali.

– Meta dei commercianti sono le grandi fiere. Nel XII e XIII secolo queste si tengono soprattutto nelle città della Champagne, a sudest di Parigi.

Rapporti con le origini della Confederazione svizzera

– Prima del XIII secolo il passo del San Gottardo era utilizzato quasi esclusivamente da pellegrini. Nell'ambito del Sacro Romano Impero la Svizzera centrale era una zona periferica. Il feudalesimo vi era poco diffuso, poiché da queste terre non si potevano trarre grandi benefici. Soltanto dopo la costruzione del cosiddetto Ponte del Diavolo (intorno al 1230) e di altri ponti nella gola

della Schöllenen la Svizzera centrale diventa interessante dal punto di vista economico e militare. Grazie alla possibilità di transito quasi ininterrotto durante tutto l'anno sul passo del San Gottardo, la Svizzera centrale partecipa al boom economico. Insieme con le vie d'acqua (Lago dei Quattro Cantoni e Lago Maggiore), il passo del San Gottardo diventa l'itinerario transalpino più breve. Anche la popolazione locale trae beneficio da questa nuova situazione.

– Per via dei crescenti scambi commerciali internazionali aumentano anche le controversie giuridiche e la necessità di una regolamentazione: occorrono più norme scritte per garantire i proventi del commercio.

– Nel corso del XIII e del XIV secolo, le faide nei territori della Svizzera centrale diventano un problema. Le vie di transito non sono più sicure e le colture sono spesso distrutte. Non c'è sempre un principe in grado di garantire pace e tranquillità. Perciò le comunità rurali prendono l'iniziativa di ripristinare l'ordine. Rivendicano tribunali propri per giudicare le controversie. In ciò li aiuta il fatto di essere già organizzati in comunità contadine.

– L'istituzione di una propria giurisdizione è un passo importante verso l'autonomia politica: prima, soltanto il sovrano e i suoi funzionari agivano in qualità di giudici. D'ora in poi è il landamano che porta la spada, simbolo del potere giudiziario; in seguito, egli assume anche la presidenza della Landsgemeinde.

– I Cantoni forestali (Uri, Svitto, Untervaldo) rivendicano un maggiore potere decisionale e si organizzano quindi in comunità indipendenti che sono paragonabili ai Comuni italiani.

– L'indipendenza politica viene garantita attraverso alleanze o con l'acquisto dei diritti spettanti ai signori territoriali. I Cantoni forestali stringono dapprima alleanze tra di loro, e in seguito anche con le città di Lucerna, Zurigo e Berna, per garantirsi reciproca protezione e mantenere sicura la via del San Gottardo.



INVENZIONI E INNOVAZIONI



Ferro di cavallo, 1300-1400, ferro..

ESERCIZIO 1

A

- Cercate nella mostra al primo piano altre fonti (oggetti, testi o ricostituzioni) che forniscono informazioni importanti su questo tema.
- Inserite almeno tre parole chiave informative nella tabella.
- Indicate le fonti dalle quali provengono le informazioni corrispondenti alle parole chiave scelte.

B

Preparate una breve presentazione sul tema, della durata di 5 minuti al massimo.

DURATA: 30 minuti

LUOGO: primo piano

MODALITÀ: lavoro di gruppo

RISULTATO: breve presentazione davanti all'oggetto « Ferro di cavallo » (si trova vicino al Ponte del Diavolo; la presentazione si può tenere sulla piazza vicino al mercato, con vista sul ponte)

PRESENTAZIONE ALLA CLASSE

ESERCIZIO 2

Dopo la presentazione alla classe, recatevi al pianterreno. Nella sezione espositiva « Sguardo sulla Svizzera centrale » sono rappresentati aspetti importanti relativi alle origini della Confederazione.

Quali collegamenti potete stabilire tra ciò che avete imparato sulle invenzioni e innovazioni e ciò che viene mostrato al pianterreno sulle origini della Confederazione?

- Ricapitolate le informazioni già raccolte e cercate di trovare nella sezione espositiva al pianterreno i possibili rapporti con le origini della Confederazione.
- Annotate questi rapporti quale preparazione per la discussione in comune.

DURATA: 30 minuti

LUOGO: pianterreno

MODALITÀ: lavoro di gruppo

RISULTATO: parole chiave nella colonna « Rapporti con le origini della Confederazione » quale preparazione alla discussione con la classe



FONTE

(Oggetto, testo, ricostituzione)

INFORMAZIONI

Invenzioni e innovazioni (sottotetto e primo piano)

PAROLA CHIAVE

RAPPORTI

con le origini della Confederazione (pianterreno)

Ferro di cavallo

INVENZIONI E INNOVAZIONI

La situazione alla nascita della Confederazione svizzera

– Nel corso del XII secolo vengono fondate le prime università. Esse avranno un ruolo determinante nella diffusione della scrittura durante il XIII secolo. Mentre fino intorno al 1200 quasi tutti i testi scritti erano redatti in latino da chierici, nel corso del XIII secolo anche funzionari, signori e sovrani ricorrono più sovente agli atti scritti; sempre più spesso si scrive in lingua volgare. L'uso più intenso della scrittura richiede specialisti appositamente formati. Questi vengono istruiti nelle università appena fondate, per esempio presso la facoltà di diritto di Bologna. Gli studenti imparano i fondamenti del diritto canonico e di quello civile e le sette arti liberali che comprendono anche la matematica.

– L'aumento del commercio e della cultura scritta portano alla creazione delle amministrazioni.

– In Italia si diffondono le scuole d'abaco, nelle quali si può studiare la contabilità o ragioneria. I numeri romani vengono sostituiti da quelli indo-arabici. Nonostante lo scetticismo iniziale, la numerazione araba è sempre più usata dai commercianti poiché facilita le operazioni di calcolo.

– Innovazioni nelle tecniche di costruzione dei ponti consentono di superare più facilmente fiumi e gole, agevolano il trasporto di merci e favoriscono lo sviluppo del commercio.

– L'invenzione del ferro di cavallo rende più sicuro il passo degli animali da soma e consente di valicare meglio e più rapidamente i passi alpini. Grazie al prezzo vantaggioso del ferro, intorno al 1200 si diffonde in tutta l'Europa la ferratura degli zoccoli di cavalli e muli.

Rapporti con le origini della Confederazione svizzera

– Università: il manoscritto esposto nello spazio «Università» apparteneva allo zurighese Werner Marquardt di Wollishofen. Egli aveva studiato a Bologna nella seconda metà del XIII secolo e più tardi è stato attivo, tra l'altro, quale giudice arbitrale a Zurigo e a Beromünster.

– Amministrazione: il ricorso sempre più corrente alla scrittura vale anche per la Svizzera centrale. Il numero crescente di atti ufficiali e patti scritti dimostra che anche in questa regione si è diffusa l'amministrazione.

– Le innovazioni nella costruzione di ponti consentono il superamento della gola della Schöllenen, nel Canton Uri. Grazie al Lago dei Quattro Cantoni e al Lago Maggiore, vie d'acqua che si possono sfruttare agevolmente, il passo del San Gottardo diventa l'itinerario transalpino più rapido, molto importante per il commercio. La costruzione del Ponte del Diavolo è databile intorno al

1230 ed è ritenuta un capolavoro innovativo. La costruzione non è tuttavia documentata in modo preciso.

– Della crescente richiesta di ferri di cavallo beneficiano nella Svizzera centrale anche gli artigiani, per esempio i fabbri, i somieri e, indirettamente, pure i locandieri nei luoghi di sosta. Il fiorire del commercio genera occasioni di profitto a catena anche in una regione alpina come la Svizzera centrale.



LE ORIGINI DELLA CONFEDERAZIONE – VERIFICA DELLA VISITA AL MUSEO



San Giorgio che uccide il drago, XVI secolo.

Quali conoscenze sul periodo dal XII al XIV secolo avete acquisito visitando la mostra, e a quali conclusioni siete giunti a proposito delle origini della Confederazione svizzera?

Al primo piano «Sguardo sul mondo alpino»?

Nel sottotetto «Sguardo sull'Europa»?

Al pianterreno «Sguardo sulla Svizzera centrale»?



LE ORIGINI DELLA CONFEDERAZIONE – VERIFICA DELLA VISITA AL MUSEO



Il giuramento del Grütli (dettaglio del manifesto della mostra «Le origini della Svizzera»).



Guglielmo Tell (modellino del monumento di Altdorf; non esposto nel museo). Modellino in bronzo di Richard Kissling, 1895 ca.



Winkelried. Particolare del dipinto «L'eroe di Sempach» di Ludwig Vogel, 1841 (prestito Kunstsammlung Basilea).

Quale rapporto hanno questi tre miti con le origini della Confederazione?

Come sono tematizzate le tre storie nella mostra sulle origini della Confederazione?

Quale importanza hanno avuto i miti fondatori nell'evoluzione della Svizzera verso uno Stato federale? Quale funzione svolgono oggi?

Qual è la vostra opinione personale sulle storie degli eroi nazionali? Quale significato hanno oggi per la Svizzera? Conoscete i miti fondatori di altri paesi?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

STRUMENTI BIBLIOGRAFICI

Il catalogo fornisce informazioni dettagliate sui temi della mostra:

LE ORIGINI DELLA SVIZZERA.
IN CAMMINO DAL XII AL XIV SECOLO
a cura del MUSEO NAZIONALE SVIZZERO,
Forum della storia svizzera, Svitto
Baden, hier + jetzt Verlag für Kultur und
Geschichte, 2011
(in vendita alla boutique del museo)

STRUMENTI DIDATTICI CONSIGLIATI

AA.VV., *La Svizzera nella storia. Vol. I: Dalla preistoria al XVI secolo*
Bellinzona, Repubblica e Cantone Ticino Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, 2013

ALTRE PUBBLICAZIONI

Jean-François Bergier, *Guglielmo Tell. L'esperienza e il mito della libertà di un popolo*, Lugano, Giampiero Casagrande, 1988

Piano quadro degli studi per le scuole di maturità, 9 giugno 1994
CDPE, 1994
http://edudoc.ch/record/32272/files/piano_quadro_maturita_i.pdf

Dizionario storico della Svizzera
(anche online: <http://www.hls-dhs-dss.ch/>)



AL MUSEO CON LA SCUOLA

Il museo luogo di esperienza e di apprendimento

Per noi le scolaresche sono importanti. Le offerte del nostro servizio di mediazione culturale sono adatte ad ogni ordine di scuola e possono completare l'insegnamento di diverse materie. Introduzioni alla mostra per il personale insegnante, materiale didattico per gli scolari e una consulenza appropriata aiutano i docenti a preparare e a svolgere una visita al museo, nonché a integrarla nell'insegnamento in classe.

Gli insegnanti hanno la possibilità di visitare autonomamente con le loro classi la mostra permanente e le due mostre temporanee annuali. Mettiamo inoltre a loro disposizione una documentazione specifica con informazioni e materiali didattici per la preparazione e la verifica in classe e per la visita al museo.

Una visita al Forum della storia svizzera a Svitto deve essere un'esperienza interessante, piacevole e nel contempo istruttiva; in altre parole, un evento da ricordare. Ringraziamo i docenti per la loro collaborazione nel sorvegliare gli studenti durante le visite e ci ralleghiamo di accogliere le scolaresche nel museo!

INFORMAZIONI

CONSULENZA

Siamo a vostra disposizione per consigliarvi nell'organizzare un'escursione a Svitto e una visita al Forum della storia svizzera.

Ma-Do, ore 10–17, tel. 041 819 60 11

PRENOTAZIONI

Siamo a vostra disposizione per consigliarvi nell'organizzare un'escursione a Svitto e una visita al Forum della storia svizzera.

Ma-Do, ore 10–17, tel. 041 819 60 11
forumschwyz@snm.admin.ch

AGGIORNAMENTO PER I DOCENTI

Vi preghiamo di contattare il nostro servizio di mediazione culturale:
Forum della storia svizzera Svitto
Renate Amuat
renate.amuat@snm.admin.ch
Tel 041 819 60 16

ORARIO DI APERTURA

Il museo è aperto dal martedì alla domenica, ore 10–17 (chiuso il lunedì).

COME ARRIVARE AL MUSEO

Il Forum della storia svizzera di Svitto si trova nelle immediate vicinanze della fermata d'autobus « Schwyz Post ». Gli autobus circolano in coincidenza con i treni regionali e a lunga percorrenza da e per la stazione FFS Seewen/Schwyz, nonché con i battenti a Brunnen. Il tragitto in autobus dalla stazione di Svitto alla fermata « Schwyz Post » dura circa 5 minuti.

INGRESSO AL MUSEO PER LE SCOLARESCHES

Ingresso gratuito alla mostra permanente e a quelle temporanee.

VISITE GUIDATE E WORKSHOP PER LE CLASSI

Le visite guidate per le scolaresche provenienti dalla Svizzera sono gratuite. Gli orari delle visite possono essere adeguati agli orari di lezione e a quelli dei trasporti pubblici.

VISITE LIBERE

Possibili durante gli orari di apertura del museo, previo appuntamento.

SPUNTINI

Davanti all'entrata del museo si trova la piazza Hofmatt, dove le classi e i gruppi di visitatori possono sostare per rifocillarsi. Nelle immediate vicinanze si trovano diversi negozi, ristoranti e caffè. Per mancanza di spazio, non esiste la possibilità di rifocillarsi all'interno del museo.

COLOPHON

Editore

MUSEO NAZIONALE SVIZZERO
Mediazione culturale
Forum della storia svizzera Svitto

Autori e autrici

Nicolas Disch, Kantonsschule Kollegium Svitto
(stazioni 1–10, p. 7–12)
Karin Fuchs, Pädagogische Hochschule Lucerna
e Università di Friburgo
(schede didattiche, p. 15–30)
Renate Amuat e Rita Lisa Planzer-Steiner,
mediazione culturale,
Forum della storia svizzera Svitto

Coordinazione redazionale

Renate Amuat
Rita Lisa Planzer-Steiner

Lettorato e correzione

Ingrid Kunz Graf
Hans-Peter Treichler
Denise Tonella

Traduzione

Denise Tonella
Marco Marcacci

Immagini e schizzi

Alex Harb
Denise Tonella

Impaginazione e composizione

Rebecca-Anne Morganti-Pfaffhauser
Philipp Herrmann

Materiali didattici pubblicati nel 2011 in occasione dell'apertura della mostra «Le origini della Svizzera» presso il Forum della storia svizzera di Svitto e rivisti nel 2012.

Direzione generale

Andreas Spillmann

Direzione del progetto

Pia Schubiger

Concezione e contenuti

Erika Hebeisen, Denise Tonella

Scenografia

Alex Harb

Consulenti scientifici

Prof. Dr. Bernard Andenmatten
Prof. Dr. Peter Blickle
Prof. Dr. Claudius Sieber-Lehmann
PD Dr. Kathrin Utz Tremp